



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 392
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 12 gennaio 2011

INDICE

Commissioni permanenti

13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	Pag. 3
---	--------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Verso Nord: Misto-Verso Nord.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 12 gennaio 2011

234^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Interviene il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Stefania Prestigiacomo.

La seduta inizia alle ore 20,30.

IN SEDE REFERENTE

(2507) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Poiché non vi sono altri interventi, il presidente D'ALÌ dichiara conclusa la discussione generale.

Il senatore ORSI (*PdL*), relatore, rinuncia alla replica.

Il ministro Stefania PRESTIGIACOMO interviene in sede di replica facendo presente che l'obiettivo del provvedimento in esame è quello di operare i correttivi al decreto-legge che il Governo ha varato nel 2008, allo scopo di affrontare l'emergenza dei rifiuti a Napoli e in Campania, definendo un percorso per attivare nella Regione un ciclo integrato dei rifiuti in linea con le norme europee. Il decreto-legge, quindi, non modifica la strategia individuata dal Governo, grazie alla quale sono stati attuati importanti interventi, dal completamento del termovalorizzatore di Acerra all'apertura di siti per lo smaltimento dei rifiuti, all'incremento importante della raccolta differenziata che ha consentito la possibilità di ridurre, ri-

spetto al passato, la quantità dei rifiuti conferiti giornalmente nelle discariche. Dopo quattordici anni di emergenza, il ritorno alla gestione ordinaria, da parte della Regione, è stato complesso ed è pertanto del tutto fisiologico che si registrino ritardi, non imputabili al Governo nazionale, specie in operazioni di una certa portata come quelle della realizzazione dei termovalorizzatori, che non sono complesse soltanto in Campania, ma anche in altre parti d'Italia, dal sud al nord. Per supportare la Regione, nella convinzione che il ritorno alla gestione ordinaria sia la preconditione per un sistema che responsabilizzi finalmente gli enti territoriali campani, è stato varato il decreto-legge n. 196 del 2010, il cui cuore politico è il conferimento al presidente della Regione del potere di nominare commissari straordinari per accelerare la realizzazione di quegli impianti che sono strategici ed essenziali per attivare il corretto ciclo integrato dei rifiuti, nonché per individuare ulteriori siti da destinare a discarica. Al fine di garantire la massima efficacia e trasparenza dell'azione dei commissari si è inteso puntare su personale dal particolare profilo di garanzia. Si è infatti previsto che i commissari debbano essere individuati fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche. Per quanto invece concerne l'esclusione di alcuni siti, tra cui cava Vitiello e Valle della Masseria, che erano stati individuati ed autorizzati come possibili aree per la realizzazione di discariche, si è trattato di una scelta adottata dallo stesso Presidente del Consiglio per venire incontro alle esigenze delle comunità locali, al fine di consentire una gestione più serena di questa fase di transizione. È però evidente come la mancata apertura di tali siti di discarica comporti, nelle more della costruzione degli altri termovalorizzatori previsti, una diversa programmazione delle soluzioni per lo smaltimento dei rifiuti, soprattutto nell'area napoletana. In questa prima fase è in corso la verifica della disponibilità da parte delle Province della Campania – che hanno mostrato grande senso di responsabilità – ma anche di diverse Regioni, nell'accogliere parte dei rifiuti del napoletano. Il tavolo tecnico che è stato aperto presso il Ministero dell'ambiente sta lavorando bene in un clima di generale disponibilità. Sono iniziati i trasferimenti dei rifiuti verso la Puglia e l'Emilia Romagna, mentre stanno per partire anche quelli destinati ad altre regioni, tra cui Lazio e Toscana. Si tratta evidentemente di soluzioni temporanee, fermo restando il principio secondo il quale in prospettiva ogni ambito territoriale dovrà provvedere autonomamente allo smaltimento dei rifiuti. È stato anche indicato un percorso di transizione per il passaggio alle province delle competenze sui rifiuti, passaggio in linea con quanto previsto dalla giunta regionale della Campania nel 2007 e poi confermato nel 2008. Si tratta di una scelta dettata da ragioni certamente non politiche, bensì tecniche, essendosi ritenuto l'ambito territoriale provinciale più adeguato per una razionalizzazione degli interventi. Qualunque cambiamento rispetto a tale impostazione, che prevede il passaggio delle competenze alle Province, non potrà avvenire,

in ogni caso, con un provvedimento del Governo, spettando alla Regione il compito di adottare le soluzioni più appropriate anche nell'ambito del piano regionale di gestione dei rifiuti di prossima approvazione. Fa quindi presente che il Governo non intende in alcun modo penalizzare o emarginare i Comuni, soprattutto in considerazione del fatto che in Campania esistono accanto alle criticità anche aree di eccellenza, che hanno percentuali di raccolta differenziata da record. In questa ottica, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, sono stati accolti favorevolmente emendamenti di entrambi gli schieramenti, che chiedevano una proroga di dodici mesi nel passaggio delle competenze dai Comuni alle Province e, conseguentemente, del diritto di riscossione della tassa sui rifiuti, che rimarrà in capo ai Comuni fino al 31 dicembre 2011. Per facilitare questo percorso, alcune delle disposizioni relative alla proroga anzidetta sono state anticipate anche nel cosiddetto «decreto milleproroghe», consentendone quindi la loro immediata applicazione, allo scopo di evitare, così, soluzioni di continuità. In tale contesto sono stati stanziati 150 milioni di euro delle risorse FAS per realizzare tutti quei piccoli impianti di trattamento dei rifiuti utili in questa fase di transizione, per ridurre ulteriormente i volumi conferiti in discarica e promuovere piani più capillari e diffusi di raccolta differenziata. Sono stati inoltre sbloccati i fondi per le compensazioni ambientali che erano fortemente attese dal territorio e che erano state assicurate ai Comuni che si sono fatti carico, in questi mesi, di contribuire al superamento dei problemi più urgenti. Infine, per quanto riguarda tutta una serie di problemi economici che affliggono i Comuni, le Province ed i consorzi, fa presente che in questi giorni il Ministero dell'economia e finanze è al lavoro per definire con precisione i termini del problema ed individuare una possibile soluzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,50.

